Intervento comunista sullo stato di sfascio dell'ente regionale

L'azione della Giunta calabrese dominata finora dal malgoverno

Due interrogazioni urgenti del consigliere Fittante - Le segreterie degli assessori dimissionari sono diventate dei piccoli ministeri rigonfi di addetti - Pratiche clientelari, sperperi e ritardi

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Al presidente della Giunta regionale della Calabria, che ancora ieri l'altro parlava, a proposito della decisione comunista di uscire dalla maggioranza regionale, di « stucchevoli motivazioni», migliore risposta non si può dare se non citando i fatti ecocreti, le continue inadempienze degli assessori dell'ex esecutivo, le pratiche di vero e proprio malgoverno che hanno caratterizzato e tuttora garatterizzano lattività del governo regiona e

domissicoario. L'occasione ci è offerta da due interaccazioni presintete ieri dal consigliere regi) la sono diventate con il pas-

roso atto di accusa di come è stata amministrata questa

città agli inizi degli anni '70.

Altro che «comunisti bugiar-

di», come aveva scritto la

DC in un manifesto con cui

replicava rabbiosamente alle

accuse del nostro partito sul-

la scandalosa gestione del

servizio di nettezza urbana.

Che fossero altri i bugiardi

lo conferma ora in modo in-

confutabile il voluminoso dossier raccolto dalla sesta e

dalla terza commissione con-

siliare. rispettivamente pre-

Di Giovanni e dal democri-

stiano Caracciolo che fa luce

sui retroscena di quella ge-

stione che ny '78 è costata ai

cittadini oltre sei miliardi:

gestione sulla quale per anni si è tentato di imporre un

Nel febbraio del '72 la

glunta, assunti i poteri del

consiglio, bandisce un appal-

to concorso per il servizio di

nettezza urbana. Un appalto

su misura, come ora appare

chiaro. E' infatti prevista una

strana clausola che fa obbli-

go al nuovo concessionario di

rilevare dalla ditta che gesti-

va il precedente servizio (la

stessa che poi non a caso si

aggiudica l'appalto) un terre-

no, dei locali, tutte le attrez-

zature e gli automezzi. E

perché mai una qualsiasi dit-

ta che vuole organizzare il

servizio con attrezzature e

mezzi propri deve acquistare

i ferri vecchi di altri sbor-

sando centinaia di milioni?

Ma c'è di più. E' previsto

che in concessionario versi per la durata della conces-

inquietante silenzio. , ,

siedute dal compagno Ettore

Un dossier delle commissioni consiliari

nale comunista Costantino Fit. I sare degli anni dei veri e i simo previsto dal decreto. tante al presidente dell'esecutivo Aldo Ferrara. Si tratta d: due interrogazioni urgenti con richiesta di risposta scritta dalle quali emerge lo stato di vero e proprio sfacio dell'ente regionale calabrese, mortificato ed umiliato dal non rispetto degli accordi sottoscritti, dallo sperpero a discapito delle condizioni reali delle popolazioni calabresi e dell'emergenza economica e sociale che vive la.

Vediamo di che si tratta. Nella prima interrogazione Fittante « chiede di sapere se è vero che le segreterie particolari dei membri della Giun-

A Siracusa la nettezza urbana

è costata nel '78 sei miliardi

Il documento ripercorre tutte le fasi più scandalose dell'appalto al privato

Dal nostro corrispondente si aggiudica l'appalto (la sosta alternata. Lo fa stessa, come si è detto, che solo due anni dopo, ma du-

già svolgeva il servizio) le vie

della provvidenza municipale

Non passano infatti nean-

che tre mesi dalla aggiudica-

zione che la giunta, senza la

benché minima motivazione,

stravolgendo il regolamento

del servizio e usurpando la

competenza del consiglio co-

munale accetta che la cau-

zione, anzichė in contanti,

venga prestata mediante i-

scrizione di privilegio sugli

automezzi di proprietà della

dittà. Incredibile! Ma ancora

più sconcertante è il fatto che l'amministrazione comu-

nale accetta la valutazione del mezzi fatta dallo stesso

interessato senza alcun pare-

re tecnico di congruità o al-

cuna valutazione da parte dei

Non solo, ma non si pro-

cede neanche alla integrazio-

mano che gli automezzi, a

seguito del loro impiego, si

svalutano o vengono messi

fuori esercizio. Una « dimen-

ticanza » che manda in fumo

Ma quali sono questi au-

tomezzi? Altra trappola. Nella parte economica del capitola-to (sulla cui base si determi-

na la misura del canone)

vengono indicati, per fare un

esempio, 16 autocarri di nuo-

vo apporto mentre nella par-

te descrittiva si parla di un

solo autocarro nuovo. Altra

ministrazione comunale am-

mortizza al 100 per cento tut-

ti gli automezzi, cioè li paga

Altro esempio. L'I.G.M. è

impegnata per contratto ad

300 milioni.

come nuovi.

competenti uffici comunali.

propri piccoli ministeri, rigonfiati abnormemente nel numero, e perché nella pratica hanno avocato a sé compctenze appartenenti agli uffici di settore della Regione. All'interno di queste segreterie particolari (più precisamente per quanto riguarda gli assessori Capua, Cingari, Mascaro e Mallamaci) operano decine di dipendenti regionali provenienti dagli uffici del Consiglio regionale, dai comitati di controllo ai quali, nonostante l'esistenza di un decreto presidenziale che regola la materia, sono state l'quidate indennità di missio ne per periodi superiori agli o'to mesi che è il termine nos

rante tale periodo e così suc-

zione comunale paga rego-

larmente per un servizio mai

espletato gli oneri per il per-

sonale e le spese per il car-

burante. Strane macchine

quelle che consumano benzi-

na stando ferme nelle rimes

E veniamo all'impianto di

incenerimento, altra perla della prodigalità degli ammi-

nistratori del'epoca. Nelle

condizioni di appalto si fa

carico al concessionario delle

spese di gestione quale cor-

rispettivo dei ricavi della

vendita del prodotto. Ma con

il contratto di appalto anche

le spese di gestione vengono

caricate alla amministrazione

comunale che le paga, si badi bene, sin dal 1972, mentre l'inceneritor anni dopo

E come se non bastasse

viene consentito alla I.G.M.

di prelevare per oltre sei an-

ni acqua dall'acquedotto co-

munale per poi rivenderla ai

privati senza nulla corri-

Ma l'amministrazione co

munale, nonostante le denun-

ce del nostro partito, della

stampa, dell'opinione pubbli-ca, paga e basta, anche

quando una gamma di servizi

previsti non vengono espleta-

ti. Non ha mai nulla da con-testare alla I.G.M., neanche

quando si formano montagne

di rifiuti nelle adiacenze del

porto piccolo senza che

l'I.G.M. intervenga come pure

è tenuta a fare. Preferisce ri-

volgersi, pagando, ad altre ditte. O quando per interi

periodi non vengono distri-

spondere al Comune.

l'amministra-

Ma non hasta. A questo personale - prosegue l'interrogazione - oltre all'indennita di missione (circa ventimila lire al giorno) viene pagato lavoro straordinario per 840 ore arnue, cosicché il trattamento economico si aggira attorno al milione e mez-70 al mese Inoltre risulta che molti di quest, dipendenti hanno evaso il fisco, perché gli uffici della Giunta regionale non hanno provveduto a segnalare a quelli di provenienza le indennità percepite per missione e lavoro straordinario e che sulle parcelle mensili per la liquidazione delle indennità di missione (controfirmate, si badi bene, dagli assessori) questi dipendenti dichiarano di risiedere a Catanzaro come ta obbligo la

«E' accertato, invece -scrive il compagno Fittante - che molti di essi viaggiano, utilizzando fra l'altro le au tovetture della Regione assegnate agli assessori». Fittante chiede nella sua interrogazione che questa intricata e scandalosa situazione verga riportata alla normalita

La seconda interrogazione del consigliere regionale comunista contiene una notizia già riportata ieri sull'Unità. Un fatto non meno grave del imo e 'anzi sintomatico della mancata volontà politica di alcuni assessori democristiani di rispettare anzitutto gli impegni e di voltare pagina nelle vecchie pratiche di governo. Su sollecitazione di un autorevole assessore democristiano, diversi enti di bonifica, associazioni di categoria del settore agricolo, sindaci, avrebbero telegrafato in questi giorni al ministero per i rapporti con le Regioni per sollecitare la bocciatura della legge di bilancio provvisorio (approvata dopo l'incalzante pressione del gruppo pcomuni-sta solo per le spese di ordinaria amministrazione). Lo stesso assessore avrebbe poi presentato al ministro Morli-no la necessità di autorizzare la spesa su tutte le voci, se-

condo un'impostazione già respinta fra l'altro dal consiglio Secondo tali voci le pressioni avrebbero allarmato a tal punto la stessa presidenza del Consiglio dei ministri di indurla ad avocare l'esame del provvedimento. Si tratta in sostanza - dice Fittante - di un intervento rivolto a colpire la sovrana determinazione del Consiglio regionale, a introdurre ulteriori elementi di confusione e

di logoramento nella situazione calabrese. Fittante chiede pertanto l'intervento del presidente del Consiglio dei ministri per sollecitare l'immediata approva-



Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La mobilitazione dei lavora-tori e delle popolazioni è ripresa in pieno nelle zone industriali della Sardegna. Assemblee e manifestazioni si sono svolte a Porto Torres, Macchiareddu e Sarroch per rivendicare la costituzione di un governo di unità nazionale che sia in grado di affrontare e risolvere i problemi della occupazione e dello sviluppo.

In particolare si chiede che il governo dimissionario non trascuri l'emergenza, e perciò dia corso immediato al consorzio delle banche per il salvataggio e il risanamento della SIR-Rumianca, allontanando dalla massima responsabilità nella gestione del terzo gruppo chimic oitaliano l'ingegner Nino Rovelli, responsabile dell'attuale acutissima crisi. I lavoratori della SIR di Porto Torres - riuniti con il consiglio di fabbrica della Rumianca di Cagliari — hanno approvato un documento per denunciare «l'atteggiamento dilatorio del governo, del le banche e della direzione aziendale nell'assumere provvedimenti concreti per la soluzione dei problemi del gruppo».

E' stata infine chiesta la garanzia precisa per la ripresa immediata del ciclo produttivo (in particolare la Rumianca) e per il mantenimento del livelli di occupazione. Nella zona industriale di Cagliari si è svolta una manifestazione degli operai de gli stabilimenti di Macchiareddu e di Sarroch, in cassa integrazione ed ancora in attività, riuniti nella sede della SELPA, la fabbrica che ha visto le maestranze riprendere possesso nei giorni scorsi degli impianti, onde garantirne la manutenzione e impedirne la rovina, dopo quattro anni di

completa inattività. Sia alla Rumianca che alla Selpa pro segue l'autogestione nella manutenzione de gli impianti. «L'obiettivo è di aprire pro spettive all'immediata ripresa del ciclo produttivo sia nella fabbrica chimica che in quella di materie plastiche.

Se ciò non avverrà a breve scadenza - afferma la FULC — saranno ricercate nuove forme di lotta, nella fabbrica e nel territorio. Fin d'ora dobbiamo dire con chiarezza che i lavoratori non sono disposti a subire ancora a lungo l'inerzia del governo, e i suoi colpevoli rinvii».

Mozione comunista all'ARS sulla riforma sanitaria

righter (a visit = 10 th a) or barrowana ist 🖜 🖜 Il palleggio di responsabilita in Sicilia lo pagano i malati

Inapplicata la legge 180 sui presidi psichiatrici - Crollo in una clinica ostetrica

Le proposte dei comunisti per l'ospedale di Cosenza

Mobilitazione

dei lavoratori

sardi per

l'emergenza

e lo sviluppo

Oggi pomeriggio alle 17,30, nel salone consiliare di Pa-lazzo dei Bruzi, pubblico di-battito sul tema: « Le pro-poste dei comunisti per l' ospedale civile dell'Annunziata di Cosenza nel contesto della riforma sanitaria». Il dibattito sarà introdotto dal compagno Pierluigi Adapagno Roberto Palumbo, dela commissione nazionale sicurezza sociale del nostro

Nel corso della iniziativa di oggi sarà presentato anche il documento del nostro partito sulla condizione dell'ospedale regionale dell'Annunziata di Cosenza. Il documento era stato già annunciato nei glorni scorsi quando la segreteria della federazione e il direttivo del comitato cittadino, insieme ai rappresentanti del partito in seno al consiglio di amministrazione dell'Annunziata, avevano annunciato ufficialmente l'uscita del PCI dalla maggioranza di sinistra Filippo Veltri che per tre anni ha diretto l'ospedale. Dalla nostra redazione

PALERMO - Serrato confrcato all'ARS sui gravi rine mentale, per esempio, non hanno costituito assotardi della Regione siciliana lutamente un filtro per evinella applicazione delle legtare il più possibile i ricoveri dei malati mentali nelgi di riforma sanitaria. La denuncia è emersa dalla dile strutture ospedaliere. Non scussione di una serie di sono stati creati i necessari mozioni e interrogazioni del collegamenti con le struttugruppo comunista. Tra le re territoriali e, anzi, si è inadempienze più preoccu-panti quelle della sostanziafinito col favorire, il proliferare, nelle divisioni dei nole mancata attuazione delsocomi, di tanti piccoli mala legge 180 sui servizi di salute mentale, un provve-La denuncia del PCI ha dimento di peso eccezionaprodotto comunque un primo le all'interno della generale riforma dell'assistenza sa-

risultato: il governo - ha annunciato l'assessore regionale alla Sanità, il sociali-sta Placenti — sta per pre-sentare un disegno di legge Non applicare finora il provvedimento ha significato in Sicilia un palleggia-mento di responsabilità tra che accoglie in gran parte le critiche e le sollecitazioni i vari livelli di amministrache erano contenute nella zione della salute (uno scamozione comunista che l'ARS ha approvato. L'assessore ha ricabarile tra Regione, Province ed ospedali), l'affioha anche accolto le richieste rare di resistenze e ostacoavanzate in un'altra mozioche - altro esempio ne del PCI sull'insediamenhanno impedito il varo del to del consiglio di amminipiano socio-sanitario. strazione degli ospedali di Il compagno on. Giuseppe Ragusa Il documento, pre-Lucenti, illustrando la mosentato dal compagno Cheszione del PCI, ha denunciasari, insisteva perché l'impeto il tentativo d'affossare cogno alla normalizzazione dell'attività di quell'ospedale si la riforma psichiatrica e, venisse mantenuto entro il in senso generale, quella sa-nitaria. « Certo — ha rilemese di febbraio. vato — ci sono anche osta-coli oggettivi, una situazione

Una serie di precise richieste, rivolte agli accessori alla sanità e ai lavori pubblici sono contenute invece in una interpellanza che ieri è i svariati anni.

In Sicilia — ha denuncia | stata presentata dal gruppo to Lucenti — i centri di igie | comunista all'Assemblea (pricomunista all'Assemblea (primi firmatari Marconi e Russo), in seguito al gravissimo incidente avvenuto tre giorni fa nella clinica ostetrica del Polichnico universitario, dove in una corsia è crollato il soffitto travolgendo numerosi degenti ed una neo-

a'I deputati comunisti chiedeno di sapere con quali criteri erano stati affidati ad una ditta privata i lavori di restauro e se, prima dell'affidamento degli stessi lavori, sia stata compiuto o no un collaudo sulla stabilità delle strutture. All'assessorato alla Sanità viene sollecitata anche la adozione di misure che, di fronte alla temporanea chiusura del reparto interessato al crollo, scongiurino il peggio attuando l'assistenza magari attraverso una mobilità del personale sanitario presso le altre strutture ospedaliere della città, dove, a causa dell'incidente, si verifica già un grave sovraffollamento. Con un'altra interpelianza, discussa l'altra sera a Sala d'Ercole, il gruppo comunista (il primo firmatario del documento era il compagno Nino Messina) ha de-

nunciato lo sperpero di 400 milioni per attrezzature all'ospedale di Patti (Messina), lasciato incompleto da

Potenza: crisi produttiva (e di gestione) alla centrale del latte

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Le dimissioni del commissario straordina-rio della Centralvalli (la centrale del lute di Potenza), dottor De Marco - avvenute su pressione sindacale — hanno riprovosto, forse in termini più drammatici, che in passato, il problema della gestione dello stabili mento. Si è dovuto attendere, in sostanza, l'atto éclatante delle dimissioni per comprendere finalmente la gravità della situazione com plessiva di una delle maggiori aziende dei latte lu cane, come invece da tempo sostenevano le organizzazioni professionali dei coltivatori, le organizzazioni sindacali, 1 partiti politici, che chiedevano misure urgenti di ristrutturazione produttiva. L'intervento pubblico & stato segnato, infatti, in tutti questi anni, dalla logica dell'assistenza, senza mai avviare a definizione il problema della prospettiva produttiva. La societa «Centrale per la valorizzazione della produzione agricola delle valh d'Ofanto ed Agri», con**o**sciuta per brevità come Centralvalli, dal '73 (quando e nata con lo scopo di sostenere e completare l'attività delle cooperative socie valorizzandone le produzioni) ha assorbito centinale di milioni tra contributi pubblici regionali e nazionali, a fondo perduto e no.

Venti sono le cooperative di primo grado che aderiscono insieme all'Ente di sviluppo agricolo, per un totale di 3.088 azjende contadine. Attualmente i zo i conferenti sono 297 con una media di 110 ettolitri di latte al giorno. Inoltre dal '72 con la gestione diretta dello stabilmento della Centrale del latte di Potenza, realizzato nel '61 e fino ad allora gestito da un apposito ente e che ha una capacità lavorat va di circa 400 ettolitri di l'itte giornalieri, è stato completato il ciclo di raccolta, trasformazione e commercializzazione

Ma dal '72 ad oggi il deficit

del latte.

economico ha continuato a crescere sensibilacate, fin**o a** toccare nel '77 « punti record » essenzialmente per l'insufficiente quantità de latte conferito, quindi per Il conseguente ricor-o ad altri produttori, l'aumento di spase nel servizio di trasporto, oltre a scelte manageriali dettate carenzalmente da me-sperienza, A, questa punto la Regione Basilicata — sotto l'incalzare del movimento sindacale e delle organizzazioni professionali - ha avviato uno studio sul futuro produttivo della Centralvalli, studio che ha affidato ad una apposita commissione nominata dal Consiglio regionale. Nelle conclusioni dello studio si individuano alla base della critica situazione economica essenzialmente la mancata partecipazione e responsabilizzazione all'attività gestionale degli organi sociali eletti dai produttori, l'alta incidenza per quanti-tà e per misura della retrizione rapportata sia all'es.genza di lavorazione che alla qualificazione celle mestranze tecniche ed amministrative, per un totale di 96 unità. Nel nuovo progetto Centralvalli, yengono quindi indicate la ristrutturazione delle maestranze tecniche ed amministrative, l'affidamento della gestione alla responsabilità dei produttori, mentre da parte della Regione si propone l'assunzione di un ruolo di assistenza tecnico-finanziaria, oltre al controllo per una corretta realizzazione del progetto stesso. Entrando piu specificatamente nel meccanismi della produzione, praticamente la fase deficitaria piò essere superata attraver-so lo sviluppo della raccolta di latte dai produttori della zona, organizzati nelle cooperative di primo grado e con-

Centralvalli. Naturalmente grossi problem_i permangono per il perso nale, che pur essendo sindacalizzato di recente, non ha mai condotto una lotta esclusivamente in difesa del posto di lavoro, ma nella prospettiva di un contesto aziendale risanato e produttivo. Di cevamo, problemi di qualifi cazione ulteriore permangono e non certo di restrizione dell'organico, in partico lare se si pensa ai nuovi meccanismi di automazione per i processi di lavorazione casearia o all'uso ancora .nferiore rispetto alie reali esigenze del centro meccanografico, Certamente mazgiore cura dovrà essere posta dalla direzione tecnica perchè prodotti risultino di alta e costante qualità, potenziando il laboratorio di analisi anche se il settore che pre senta maggiori problem. è quello della c.m.nercializza-

temporaneamente attraverso

l'eliminazione dell'attività de

gli intermediari che condi-

zionano la vita stessa della

Se è vero infatti che l conferimento del latte e dei prodotti caseari sul mercato è diventata ormai una quesione naz.onale, in Basilicata merita una p.u attenta valutazione suffragata da aggiornate e specifiche indagini. Dunque, dopo le dimissioni del dottor De Marco, si tratta di assumere come punto di riferimento lo studio svolto dalla comm.ssione costituita su incarico del Consiglio regionale, per affrontare il nodo della gestione, insieme alle organiszazioni dei produttori, alle cooperative e alle forze co-

Arturo Giglio

sione — 7 anni — una cauzione in contanti o titoli deleffettuare mediante 'impiego buiti alle famiglie i sacchetti, dimenticando che tale voce zione del bilancio '79 al di fuodi appositi automezzi i lalo Stato pari ad una bimevaggio delle strade, lo spazincide per 22 milioni sull'atstralità del canone, vale a diri di ingiustificabili ingerenze. re oltre trecento milioni. Un zamento meccanico, ecc. Ma tuale canone. onere non indifferente per non può farlo, dice, perché la Salvo Baio chi non ha santi protettori. giunta non ha individuato le

Inquietante silenzio sulla morte di sei ostaggi ancora nelle mani dei rapitori

I nuovi connotati del banditismo sardo

I mali si aggravano: alla recrudescenza della criminalità fa riscontro l'acuirsi della crisi economica e sociale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Sono tornati i tempi bui del banditismo sardo? Siamo di fronte ad una fase ciclica della criminalità isolana difficile da decifrare, ma come si può uscire da questo lungo tunnel di rapimenti, di estorsioni, di delitti? Il balente è solo contro tutti, perde il suo alone romantico e direnta davrero specchio della I sardı sı ınterrogano ed

interrogano su un senomeno che insanguina l'isola da centinaia d'anni, e che ora, in tempi di gravissima crisi economica, sociale e ideale, si presenta sotto un aspetto diverso, anche se le sue raaici affonaano sempre ne sottosviluppo della società pastorale. I sardi rogliono capire e chiedono risposte precise, mentre i banditi gettano inquietanti ombre di silenzio sulla sorte dei sei ostaggi ancora nelle loro Dopo la liberazione di Pa-

squalba Rosas e la cattura del latitante Francesco Serra, non si è saputo più nulla degli altri sequestrati: Peter Besuch, Giancario Bussi. Pupo Troffa, Efisio Carta. Dino Toniutti, Pietrino Cicalò. Le trattative si sono interrotte, gli impegni vengono disattesi, ogni forma di contatto appare impossibile. E non per la sorveglianza dei carabinieri e della polizia. A creare « ostacoli », se così si può dire, sono gli emissari. Non si trovano, riflutano di allacciare rapporti

Ma alı emissarı hanno soprattutto paura dei banditi. dopo la brutta avventura cui è stato protagonista il meccanico nuorese Massimino Amatori, preso a sua volta come ostaggio quando era andato a trattare la liberazione di Pasqualba Rosas, e liberato assieme alla ragazza nel corso della spericolata missione condotta dalla pattuglia del maresciallo Pilia. « Sono terrorizzati dall'idea di venire sequestrati anch' essi. Perciò mi hanno pregato di non insistere nella richiesta di farli intervenire a favore di mio marito. Non rogliono trattare neppure in condizioni sicure e favorevo-li, hanno paura di finire come quel giovane di Nuoro... Come dargli torto? »: così afferma la signora Sara Marongiu, moglie del barone della laguna di Cabras, don Esisio Carta, del quale non si hanno notizie dal 16 novembre del 78. I banditi avevano chiesto per la liberazione del feudatario degli stagni una cifra enorme (4 miliardi, si dice), ma successivamente hanno taciuto. Il loro silenzio deriva anche dal fatto che non hanno voluto offrire una prova certa sullo stato di salute dell'anziano prigioniero. E' ancora vivo? Oppure gli è stato riservato il trattamento usato a suo

tempo per il deputato Pietro | Secondo gli inquirenti, che proprio in questi giorni hanno riaperto l'inchiesta, il con i banditi, per timore di parlamentare democristiano, decifrare la maggioranza dei siano intrecciate altre motiproparsi tra due fuochi: i sequestrato il 14 novembre i fatti delittuosi avvenuti dal vazioni di vendetta i di ge-

mitra dei criminali e quelli del 1975, sarebbe deceduto delle forze dell'ordine. alcuni mesi più tardi (molto probabilmente a seguito di un malore, ma può anche essere stato assassinato), e subito dato in pasto ai maiali per disperdere ogni traccia

del cadavere. L'agghiacciante fine dell'on. Riccio (non solo la sua, dal momento che la medesima tecnica sembra essere stata usata per far sparire Peter Besuch e Giancarlo Bussi) fa capire bene il grado di evoluzione raggiunto dal banditismo sardo negli ultimi dieci anni. Il sequestro di persona si è, in un certo modo urbanizzato, ed almeno in parte è stato inglobato nella più vasta attività criminosa della malavita. I riscatti riliti a cifre astronomiche.

chiesti, e nella maggior parte dei casi ottenuti, sono sa-Il numero di delinquenti che a questo tipo di crimine si dedicano è cresciuto, spe cializzandosi nelle varie funzioni: da quella dei basisti a quella dei guardiani, fino a quella di coloro che si occupano del riciclaggio delle banconote sporche. Sono entrate in scena generazioni di banditi più duri, più freddi

Come interpretare questi episodi, snodatisi con rapida e tremenda successione a partire dal sequestro e dall'assassinio dell'industriale ogliastrino Mazzella? Non è giusto usare la parola « mafia » per spiegare la nuova fase del banditismo sardo, L'angolo visuale con cui — da sere accaduto che, in casi redi meravigliarci delle talune parti — si cerca di centi, al motivo estorsivo si che potranno accadere.

Il discorso sul banditismo sardo è peculiare, e non può essere accomunato ai sequestri di persona tipici di altre regioni rutali del Mezzogiorno, anche se i mezzi con cui viene praticato (le moderne automobili e le moderne armi automatiche, non più il cavalli e il fucile a palleitoni per la «bardana» o l'abigeato) sono gli stessi, e per-mettono un facile spostamento da un capo all'altro deil'isola. Le bande, quindi, so-

anni 70, va opportunamente

no tante, disseminate un po' orunque, ma è presumibile che facciano sempre capo ad elementi del mondo agro-pa-Per quanto concerne la Sardegna, si può dire che il quadro ambientale del banditismo resta quello delineato dalle indagini del Consiglio regionale e della Commissione parlamentare d'inchiesta, ma con gli elementi di novità cui si è accennato, con i collegamenti che si sono determinati tra ambiente rurale e centri urbani.

La difficoltà di custodire gli ostaggi, anche nelle montagne più impervie, si è forse accresciuta, con maggiore rischio della vita dei sequestrati. L'omertà tende probasolidarietà col bandito e con il latitante. Inoltre può es-

1968 per l'intero arco degli | nerico odio, o persino motivazioni capaci di riflettere una indistinta (ed assai preoccupante) matrice eversiva. La verità, per farla breve, è che in Sardegna ci troviamo dinanzi ad un male raddoppiato: da un lato la recrudescenza del banditismo. che ha vecchie radici ma asti; dall'altro il fallimento del primo piano di rinascita, il mancato decollo della riforma agro-pastorale. l'avvio stentato o quasi nullo del secondo piano di rinascita e della programmazione regionale, che si assommano allo sfascio dei moderni poli petrol-

Siamo di fronte ad una dop-pia delusione, provocata dalla crisi più acuta che si sia mai registrata nella storia della Sardeana. Per venirne a capo, i rimedi di fondo cono indicati in leggi dello Stato e della Regione che consistono in radicali riforme dell'assetto produttivo e sociale. Ma nessuna di tali riforme, in Sardegna almeno. è stata posta in essere e neppure minimamente avviata Fin quando i ziovani servi pastori delle zone interne o i giovani sbandati delle zone urbane vivranno in una regione sottosviluppata, con tutti gli handicap e i dolori di una arretratezza secolare, con bilmente a scomparire, e con | in più il retaggio delle nostre essa le residue tradizioni di tradizioni di isolamento, di abbandono, di dimenticanza sulle spalle, non finiremo mai di meravigliarci delle cose

ALTAMURA - Sono venuti

grave di carenza di strut-

ture. Ma questi fatti non

possono costituire un alibi.

in centinaia, braccianti, ediin centinaia, braccianti, edi-li, giovani disoccupati, alla assemblea popolare tenuta dalla sezione comunista alta-murana nel salone del Cen-tro servizi culturali per fare il punto sullo stato di disoc-cupazione nella zona della Murgia e aprontare una piat-taforma rivendicativa zonale taforma rivendicativa zonale in vista della manifestazione, indetta dalla Federazio ne provinciale del nostro partito, che si terrà a Bari luciedi prossimo per l'applicazione della legge 285 e per il lavoro. Nell'analisi fatta dal compagno Pernei è emersa con chiarezza la precarietà dell'economia murgiana e la drammaticità della situazione occupazionale.

Quella della Murgia è una economia agricola povera e arretrata, tipica delle zone interne del Mezzogiorno. Le principali cause di questa arretratezza sono: la mancanza di irrigazione, lo scarso sfruttamento dei pascoli, la cattiva utilizzazione dei canali e delle zone fertili a valle della Murgia, l'assenza di industrie di trasformazione dei prodotti zootecnici, la difficoltà della loro commercializzazione, le basse produzioni degli allevamenti, l'abbandono del patrimonio boschivo, la mancanza di associazionismo tra i coltivatori e l'inesistenza, per la comunità montana della Murgia nord-occidentale, di un valido piano di sviluppo poliennale. E quando, come è accaduto il mese scorso con le gelate, una calamità atmosferica si abbatte sul territorio, il precarlo tessuto produttivo e occupazionale ne risente pesantemente mettendo decisamente a nudo il mecca-

nismo fragile su cui si reg-

ge il lavoro di migliaia di

braccianti. Quindi per il mo-

vimento di lotta è necessario

supeare gli ostacoli che si

oppongono ad uno sviluppo

dell'agricoltura murgiana. Al-

trimenti si alimenterebbe

maggiormente il triste feno-

Giuseppe Podda

Dal nostro corrispondente Lunedì manifesteranno a Bari per il lavoro

Braccianti e disoccupati in assemblea ad Altamura

La riunione per preparare una piattaforma per la zona della Murgia - L'intervento del compagno Ranieri

meno del caporalaggio e del pendolarismo quotidiano che vede già oggi centinala di gono allo sviluppo produttibraccianti spingersi fino alle coste joniche pur di lavora-

Il compagno Ranieri, della

segreteria provinciale, conclulotta sviluppatosi nella nostra zona è quello di sconfiggere la tendenza di quelle forze che vogliono uscire dalla crisi rafforzando la base produttiva nel Nord, trascurando ancora una volta la questione meridionale. plicazione degli impegni pre-

si sia dal governo centrale sia da quello regionale. Per il nostro territorio, ha detto Ran'eri, esistono progetti già finanziati, la cui realizzazio-

vo della zona. Dai 26 miliardi finanziati per l'acquedotto rurale della Murgia, ai sei miliardi per la costruzione della diga Saglioccia, dai due dendo l'assemblea che ha votato un ordine del giorno per
l'occupazione ad Altamura sentati ai comuni pe l'appliha ricordato che compito prioritario del movimento di
letta sviluppatosi pella postra ne giovanile ha anticipato che il CIPE ha approvato i piani affinché la Regione Puglia assuma circa 5000 giovani dalle liste speciali a livello regionale con articolazione zonale per un anno con la possibilità di prolungare il sti temi - ha concluso - bisozna costruire un movimento unitario capace di portare avanti la lotta dei lavoratori

Giovanni Sardone

COMUNE DI IRSINIA IL SINDACO RENDE NOTO

- che sarà esperita una gera a l'citazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lettere d) e art. 4 delle legge 2 febbreio 1973 n. 14 per l'appelto dei lavori di costruzione della strada vicinale e Fosso Martelli »; - l'importo e base di appelto è di L. 125.000.000;

- le ditte interessate dovranno far pervenire presso questo Comune apposita istanza di partecipazione in carte legale, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; - la richieste non vincola l'Amministrazione Comunale,

II Sindaco ANGELO RAFFAELE LOTITO